

## Visioni

di Gianfranco Ferroni



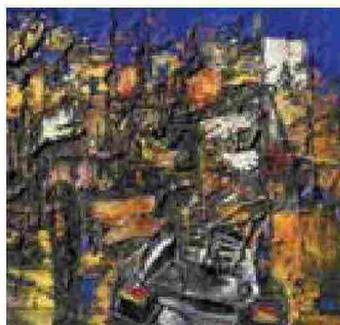
Genova, Villa Croce

*Keeping Time*

fino al 12 giugno

Il genovese Museo d'arte contemporanea Villa Croce presenta *Keeping Time*, prima mostra personale della svedese Johanna Billing (1973) in un museo italiano. Billing si è affermata sulla scena internazionale per unire musica, movimento e ritmo, in video sospesi tra il documentario e la *fiction*. Le sue ipnotizzanti video-installazioni, installate in *loop*, mettono in scena le persone intente in semplici attività coreografiche, per offrire interpretazioni stratificate della storia sociale e politica di determinati luoghi. I personaggi animano questi film performativi che mettono in discussione il ruolo autoriale del regista. Appropriandosi delle modalità produttive di *workshop* e di eventi *live*, l'artista dirige i partecipanti e attiva una serie di improvvisazioni corali su un canovaccio scritto da lei. Per rivelare aspetti pubblici e privati della società contemporanea, Billing lavora sulla capacità della *performance* di indagare specifiche realtà culturali. *Keeping Time* ripercorre gli ultimi 15 anni della sua carriera attraverso quattro film ambientati in luoghi diversi:

86



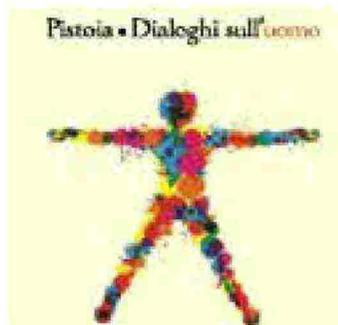
Roma, Oslo (Norvegia), Pulheim (Germania), Iasi (Romania). Questi lavori illustrano come la sua ricerca artistica sia riuscita a coniugare i mondi del cinema, della musica e della *performance*. In occasione della mostra, Billing pubblica, in sostituzione del catalogo, il nuovo vinile *Lp Pulheim Jam Session 2016*: sul lato A la colonna sonora improvvisata dalla musicista svedese Edda Magnason, sul lato B i suoni di sottofondo del *backstage* del film. Il titolo di questo video nasce da un gioco di parole in cui la parola *jam* evoca l'ingorgo stradale (*traffic-jam*) messo in scena dall'artista, così come la *jam session* di musica *jazz* improvvisata al pianoforte come concerto e colonna sonora del film.

Sant'Agata Bolognese,  
Lamborghini

*Velocità e colore*

fino al 30 giugno

Lamborghini apre le celebrazioni del 150esimo anniversario di Miura, storico prodotto a quattro ruote della casa di Sant'Agata Bolognese, con la mostra d'arte *Velocità e Colore*. A interpretare Miura e il marchio del Toro è stato chiamato un artista del territorio, Alfonso Borghi di Campegine (Reggio Emilia), che



nelle sue dieci opere ne interpreta l'anima, l'essenza e i colori. Caratterizzata da un linguaggio informale e astratto, la pittura di Borghi è il risultato della rielaborazione inconscia delle forme dinamiche, degli stili del *design* e dell'innovazione nei colori che hanno da sempre contraddistinto le super-sportive Lamborghini. Tele di grandi dimensioni a olio e tecnica mista svelano particolari di ieri e di oggi, dall'iconica Miura alla Reventón, dalla Sesto Elemento all'Aventador. Per il ceo di Automobili Lamborghini, Stefano Domenicali, "l'incontro tra arte e mito automobilistico è un connubio vincente. Le vetture Lamborghini, dalle origini a oggi, sono capolavori di arte motoristica, dove *design*, maestria artigianale e genio ingegneristico si fondono. Con questa mostra abbiamo voluto rendere tributo alla ricchezza del nostro patrimonio storico, ai 50 anni della Miura e inteso sperimentare nuovi linguaggi e strumenti di valorizzazione culturale".

Pistoia, Palazzo Comunale

*In gioco*

fino al 3 luglio

Per lo scomparso Umberto Eco, "il gioco è il momento della più



grande e più preoccupata serietà". Il gioco non è solo una sopravvivenza di epoche antiche e neppure solo un'attività da bambini: è al centro della cultura perché è attraverso la simulazione, la finzione che si costruisce umanità. Lo storico Johan Huizinga scrisse che "la cultura sorge in forma ludica" (*Homo ludens*) e, dunque, come Eco "il gioco è il momento della più grande e più preoccupata serietà". Dopo il successo della sesta edizione con 20mila presenze, torna dal 27 al 29 maggio Pistoia – [Dialoghi sull'uomo](http://www.dialoghisulluomo.it) (www.dialoghisulluomo.it), il festival di antropologia del contemporaneo, ideato e diretto da Giulia Cogoli. Tre giornate con una trentina di appuntamenti tra incontri, spettacoli e conferenze, che animeranno il centro storico di Pistoia. Filo conduttore "L'umanità in gioco". "Ogni epoca e ogni civiltà hanno giocato e giocheranno, perché il gioco fa parte dell'essere umano, non è solo prova di sé, ma anche di fantasia, di immaginazione, e allo stesso tempo di regole, rischio e azzardo. Il gioco è più antico della cultura, il mondo animale lo testimonia, vogliamo quindi raccontare attraverso la

voce di grandi antropologi, filosofi, psicanalisti, studiosi italiani e stranieri questo tema così centrale della nostra esistenza, da quando nasciamo e giochiamo istintivamente a quando, maturi, giochiamo in borsa, su un campo da calcio, oppure *online*", spiega Cogoli. Appositamente per i *Dialoghi*, Ferdinando Scianna realizzerà la mostra fotografica personale *In gioco*, ispirata al tema del festival che rimarrà fino al 3 luglio presso le sale affrescate del Palazzo Comunale di Pistoia.

#### Scavi di Pompei, Palestra Grande *Egitto Pompei* fino al 2 novembre

Gli scavi di Pompei ospitano il progetto espositivo *Egitto Pompei*, riaprendo gli spazi restaurati della Palestra Grande per accogliere, esaltate dall'allestimento di Francesco Venezia, sette monumentali statue raffiguranti Sekhmet, la divinità egizia dalla testa leonina, e la statua seduta del faraone Thutmosi I, tutte appartenenti a uno dei periodi di massimo splendore della storia dell'antico Egitto: la XVIII dinastia (XVI-XIV sec. a.C.). I prestiti, provenienti dalla collezione permanente del Museo

Egizio di Torino, raccontano, in tre diverse sedi, culti e mode originati nella terra del Nilo e diffusi a Pompei, inserendoli in una riflessione sulle interrelazioni tra le civiltà del mondo antico che si affacciavano sul Mediterraneo. Le sculture in granito, sono una testimonianza straordinaria del mondo della mitologia egizia. Sekhmet ha una natura ambivalente, contraddistinta da forze contrapposte. Figlia del sole, propaga sulla terra calore, distruzione e malattie, ma allo stesso tempo, se placata con rituali e preghiere, è in grado di garantire la pace e la prosperità. Nella mostra, video-installazione originale di Studio Azzurro che evoca gli scambi culturali, religiosi ed economici intercorsi tra Pompei e l'Egitto dalla fine del II sec. a.C. Il percorso espositivo vanta un itinerario egizio: dal Tempio di Iside, tra i maggiori e meglio conservati edifici pompeiani, oggetto per l'occasione di un intervento di riallestimento con postazioni multimediali di realtà immersiva, alle numerose *domus* decorate con motivi egittizzanti, come quella di Loreio Tiburtino e quella dei Pigmei.